



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 6 giugno 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0204 (COD)**

**9622/18
ADD 1**

**JUSTCIV 133
EJUSTICE 66
COMER 51
CODEC 932
IA 167**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	31 maggio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2018) 286 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 1393/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale ("notificazione o comunicazione degli atti")

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2018) 286 final.

All.: SWD(2018) 286 final



Bruxelles, 31.5.2018
SWD(2018) 286 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che modifica il regolamento (CE) n. 1393/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale ("notificazione o comunicazione degli atti")

{COM(2018) 379 final} - {SEC(2018) 272 final} - {SWD(2018) 287 final}

Sintesi

Valutazione d'impatto:

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che modifica il regolamento (CE) n. 1393/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale ("notificazione o comunicazione degli atti")

A. Necessità di intervento

Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?

Il regolamento fissa le modalità con cui possono essere notificati o comunicati gli atti giudiziari ed extragiudiziali, e norme chiare per la trasmissione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale da uno Stato membro all'altro. Esso stabilisce norme minime relative alla tutela dei diritti di difesa e fissa un regime giuridico uniforme per la notificazione o comunicazione transfrontaliera diretta di un atto tramite posta.

Attualmente, i procedimenti giudiziari civili e commerciali che hanno implicazioni transfrontaliere sono circa 3,4 milioni ogni anno. Nei casi in cui almeno una parte risiede in uno Stato membro diverso da quello in cui ha luogo la controversia, i giudici applicano il regolamento in oggetto, spesso più volte nel corso del procedimento. Il corretto funzionamento del regolamento è indispensabile per garantire l'accesso alla giustizia, un processo equo alle parti del procedimento, e per evitare ritardi e costi supplementari nei procedimenti. Ad esempio, la notificazione o comunicazione non corretta dell'atto introduttivo del procedimento è di gran lunga il motivo più frequente per rifiutare il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze.

Oggi, i contatti tra le autorità che inviano e ricevono gli atti ai fini di notificazione o comunicazione avvengono ancora quasi esclusivamente su supporto cartaceo, cosa che causa spese e inefficienza. Non vi è inoltre, in pratica, alcuna possibilità di notificazione o comunicazione degli atti al destinatario per via elettronica nei casi transfrontalieri, anche se alcuni Stati membri hanno introdotto o stanno introducendo tale possibilità a livello nazionale. La presente iniziativa risponde alla necessità di modernizzare, e in particolare di digitalizzare, la procedura di notificazione e comunicazione degli atti all'estero. Essa affronta inoltre una serie di altre carenze nel regolamento, individuate in occasione della valutazione del suo funzionamento. Tali carenze causano ritardi e costi per i cittadini e per le imprese, come pure per gli Stati membri, carenze nella tutela dei diritti procedurali e complessità e incertezza del diritto. I principali problemi individuati sono i seguenti:

- circostanze che fanno sì che la qualità della documentazione relativa alla notificazione o comunicazione per posta sia insufficiente;
- limitazione o inaccessibilità della notificazione o comunicazione diretta in un contesto transfrontaliero in molti Stati membri, anche qualora ciò sia autorizzato a livello nazionale;
- carenze relative alla chiarezza delle norme che tutelano i diritti procedurali delle parti in relazione agli obblighi di traduzione, nonché in situazioni di sentenze rese in contumacia, e
- una preferenza per metodi fittizi o alternativi di notificazione o comunicazione interna invece di quelli stabiliti nel regolamento.

Le parti interessate sono i cittadini e le imprese in quanto parti di un procedimento giudiziario, le imprese in quanto fornitori di servizi, ad esempio in relazione ai servizi postali o ai servizi di consulenza IT, le autorità pubbliche e le autorità giudiziarie gli Stati membri e i professionisti del settore legale (in particolare giudici e avvocati).

La presente iniziativa è strettamente collegata all'iniziativa relativa alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale, disciplinata dal regolamento (CE) n. 1206/2001. Le due iniziative sono strettamente interconnesse con la priorità generale della Commissione relativa alla digitalizzazione e alla giustizia elettronica, e seguono l'esempio di un lavoro parallelo

nel campo della giustizia penale (prove elettroniche) al fine di creare condizioni equivalenti nel campo della giustizia penale e civile. Esse beneficiano degli elementi e delle disposizioni della legislazione vigente dell'UE (e-CODEX e il regolamento eIDAS) e si basano su di essi.

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'iniziativa è destinata a migliorare l'efficienza e la rapidità dei procedimenti giudiziari e a garantire una buona amministrazione della giustizia nei casi con implicazioni transfrontaliere. In questo modo si contribuirà a migliorare il funzionamento del mercato interno e a ridurre i costi inutili, tutelando o migliorando al tempo stesso i diritti della difesa. L'iniziativa snellerà e semplificherà il meccanismo di cooperazione per l'assistenza giudiziaria transfrontaliera, in particolare adeguando il sistema agli sviluppi tecnici e sfruttando i vantaggi offerti dalla digitalizzazione, e creando una maggiore trasparenza nella localizzazione di un destinatario. Essa migliorerà inoltre la certezza del diritto e l'efficienza, agevolando l'uso di metodi rapidi di notificazione e comunicazione, come quello per posta e quello diretto, e chiarendo l'ambito di applicazione del regolamento e il suo ruolo nella tutela dei diritti procedurali delle parti.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?

L'iniziativa ha un chiaro valore aggiunto a livello dell'UE, in quanto migliorerà l'efficienza e la rapidità dei procedimenti giudiziari, semplificando e snellendo i meccanismi di cooperazione per la notificazione e comunicazione degli atti. In tal modo migliorerà l'amministrazione della giustizia nei casi con implicazioni transfrontaliere. Per sua stessa natura, la cooperazione tra gli Stati membri nei casi in cui gli atti sono notificati o comunicati oltre frontiera, non può essere efficacemente regolamentata a livello dei singoli Stati membri.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?

È stata presa in considerazione una serie di opzioni, da misure non legislative a un ambizioso intervento legislativo. Tali opzioni vanno dalla comunicazione di informazioni sul Portale della giustizia elettronica (ad es. gli strumenti e le funzioni di ricerca), alla modifica del regolamento per chiarire alcune disposizioni (ad esempio in materia di garanzie procedurali, come il diritto di rifiutare la notificazione o comunicazione degli atti), all'introduzione di un obbligo giuridico per gli Stati membri (ad esempio imponendo loro di facilitare le ricerche dei recapiti indagati, ma proponendo a tal fine una serie di strumenti alternativi).

L'opzione prescelta è un pacchetto di misure che:

- obbligherebbe gli Stati membri a comunicare e a scambiarsi gli atti utilizzando un canale elettronico sicuro (come e-CODEX);
- introdurrebbe la notificazione e comunicazione elettronica transfrontaliera come una modalità accettata ai sensi del regolamento, a determinate condizioni;
- preciserebbe il carattere di norma uniforme delle condizioni vigenti per la notificazione e comunicazione tramite posta;
- estenderebbe l'uso della notificazione o comunicazione diretta e introdurrebbe un principio di "digitale per default";
- obbligherebbe gli Stati membri ad agevolare le ricerche dei recapiti attraverso (almeno) uno di una serie di strumenti alternativi;
- codificherebbe la giurisprudenza pertinente della CGUE precisando, nel regolamento, che esso si applica non solo agli atti emanati da un'autorità pubblica o giudiziaria (ad esempio, un notaio), ma anche agli atti privati, se per dimostrare o tutelare i diritti del richiedente è necessaria una notificazione o comunicazione formale;
- modificherebbe il regolamento per chiarire le disposizioni sul diritto di rifiutare la notificazione o comunicazione di un atto;
- introdurrebbe nuove norme per una migliore tutela del convenuto contro gli effetti delle sentenze contumaciali;
- codificherebbe la possibilità di ricorrere a metodi fittizi nei confronti di parti estere, e

- chiarirebbe il regime della comunicazione di informazioni sul Portale della giustizia elettronica.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

I portatori di interessi sono stati consultati in merito al loro coinvolgimento in procedimenti giudiziari transfrontalieri e alle loro preferenze. Il 73% ha risposto di essere stato coinvolto in procedimenti giudiziari transfrontalieri e oltre il 70% è stato coinvolto in casi in cui doveva essere applicato il regolamento. Il sostegno a favore della digitalizzazione è stato particolarmente forte: il 61% degli intervistati è d'accordo, e il 39% è tendenzialmente d'accordo, sul fatto che l'uso dei mezzi elettronici dovrebbe diventare la norma di comunicazione per default fra le autorità/gli organi che partecipano alla cooperazione giudiziaria transfrontaliera in materia civile. L'idea di un'assistenza giudiziaria per cercare il luogo in cui si trova una persona in un altro Stato membro è stata anch'essa sostenuta da un'ampia maggioranza di intervistati, con il pieno accordo del 55% e un accordo di massima del 33%. Per quanto riguarda la notificazione o comunicazione diretta, il 35% degli intervistati che hanno preso posizione in merito è pienamente d'accordo, e il 46% è tendenzialmente d'accordo, con l'idea che potrebbe essere direttamente chiesto dall'estero, a soggetti competenti come gli ufficiali giudiziari o gli agenti notificatori in tutti gli Stati membri, di notificare o comunicare atti sul loro territorio. Il 43% delle parti interessate che hanno dato il loro parere si è dichiarata pienamente d'accordo, e il 47% è tendenzialmente d'accordo, sul fatto che sarebbe vantaggioso garantire un livello uniforme di protezione per i convenuti di un altro Stato membro che non comparsi dinanzi al giudice.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?

Il pacchetto di misure prescelto apporta vantaggi in particolare riducendo i costi e i ritardi (ad esempio mediante l'introduzione di un sistema di comunicazione elettronica e incoraggiando la notificazione e comunicazione elettronica degli atti). Ridurrebbe inoltre gli impatti ambientali negativi garantendo nel contempo la coerenza con altri strumenti giuridici.

Concretamente, l'efficacia del regolamento verrebbe migliorata con l'introduzione di e-CODEX come strumento di comunicazione obbligatoria tra i vari organi. Agevolare la notificazione o comunicazione diretta ed elettronica contribuirà inoltre a migliorare l'efficienza e la rapidità dei procedimenti, e a ridurre gli oneri per i cittadini e le imprese. Il pacchetto prescelto contribuirebbe anche in larga misura a migliorare l'accesso alla giustizia e la certezza del diritto, in quanto comprende misure volte a chiarire le ambiguità e riguardanti la localizzazione dei destinatari. Il pacchetto rafforzerebbe la coerenza sia interna che esterna del regolamento. Le sue disposizioni sulla notificazione e comunicazione elettronica degli atti e sulle comunicazioni elettroniche sarebbero allineate alle norme applicabili in materia di protezione dei dati. Il pacchetto dovrebbe inoltre ridurre considerevolmente l'impatto ambientale del regolamento in quanto sostituirebbe le comunicazioni cartacee tra le autorità designate con la notificazione e comunicazione elettronica degli atti e l'uso di mezzi di comunicazione elettronici.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?

Si prevede che il pacchetto di misure generi alcuni costi per gli Stati membri, ma notevoli vantaggi per i cittadini e le imprese interessati da procedimenti transfrontalieri. I maggiori costi per gli Stati membri sono associati all'attuazione di e-CODEX come strumento obbligatorio per gli organi mittenti e riceventi. Tali costi, tuttavia, sono piuttosto limitati o una tantum, mentre i vantaggi sono duraturi. Nel complesso, i benefici sono chiaramente superiori ai costi.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Il pacchetto di misure prescelto apporterebbe vantaggi per le imprese interessate da procedimenti transfrontalieri.

Consentirebbe un risparmio di tempo per le imprese che sono parti di un procedimento giudiziario, poiché introduce procedure più efficienti per la notificazione e comunicazione. A sua volta ciò porterebbe a una riduzione degli onorari versati agli avvocati, in particolare in situazioni che potrebbero dare luogo a controversie, poiché il regolamento fornirà chiarimenti. Per le imprese che intervengono nel processo di notificazione e

comunicazione degli atti (ad esempio agenti notificatori, ufficiali giudiziari), le entrate complessive generate dalla notificazione e comunicazione ai sensi del regolamento dovrebbero aumentare lievemente, poiché l'ulteriore integrazione del mercato interno determina un aumento del numero dei procedimenti transfrontalieri. Per quanto riguarda le imprese che forniscono servizi in vari settori, le entrate possono variare tra i tipi di attività: le imprese cui le misure proposte apporterebbero benefici sono i fornitori di servizi di consulenza informatica, i fornitori di servizi elettronici di recapito certificato (ERDS), i fornitori di servizi Internet e di telecomunicazioni, i fornitori di servizi di archiviazione sul cloud e i fornitori di servizi di archiviazione digitale. Potrebbero invece subire conseguenze economiche negative, o come minimo neutre, gli ufficiali giudiziari/agenti notificatori privati, e i fornitori di carta e di articoli per ufficio.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

Il pacchetto proposto non comporterà costi significativi per le amministrazioni nazionali, né porterà risparmi. Si prevede che le autorità pubbliche nazionali beneficeranno di una riduzione dei costi in relazione ai servizi postali, di un risparmio di tempo grazie alla maggiore efficienza dei procedimenti giudiziari e di una riduzione degli oneri amministrativi e dei costi del lavoro. L'introduzione di e-CODEX comporterebbe alcuni costi, ma ridurrebbe i costi relativi ai servizi postali nel lungo periodo.

Sono previsti altri impatti significativi?

Il pacchetto proposto avrebbe un impatto positivo sulla cooperazione giudiziaria, poiché migliorerebbe la comunicazione fra gli Stati membri in modo agevole e sicuro e, soprattutto grazie alla giustizia elettronica, permetterebbe di conoscere i metodi pertinenti e i costi per garantire procedure rapide ed efficaci di notificazione e comunicazione transfrontaliera degli atti. Migliorerebbe inoltre la certezza del diritto e l'accesso alla giustizia, poiché rafforzerebbe i diritti procedurali delle parti del procedimento. Contribuirebbe infine a modernizzare la pubblica amministrazione (compresa quella giudiziaria), a realizzare l'interoperabilità transfrontaliera e ad agevolare l'interazione con i cittadini, in linea con la strategia per il mercato unico digitale e la strategia di e-government.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

L'impatto dell'iniziativa proposta sarà valutato in una relazione elaborata dalla Commissione 5 anni dopo l'entrata in vigore dello strumento modificato.